

I SINDACATI

«Perché non chiudere anche elementari e medie?»

Se lo chiede Lorella Benvegnù segretaria della Cisl Scuola che critica la decisione veneta
Protesta anche la Flc **Cgil**
«La scuola capro espiatorio»

BELLUNO

«Se effettivamente è la scuola il centro della diffusione del Covid, mi sarei aspettata che venissero chiuse anche le elementari e le medie». Così Lorella Benvegnù, segretaria della Cisl Scuola, commenta l'ordinanza veneta che rinvia al primo febbraio il rientro in classe degli studenti delle superiori.

«Il problema non è la scuola», sbotta Benvegnù, che poi aggiunge: «Il rientro deve essere deciso dalle autorità competenti, che devono avere cognizione di quello che sta succedendo. Si va a scuola se ci sono le condizioni di sicurezza per farlo. Ma una cosa mi sento di dire: o la scuola è centrale in questa società e si lavora perché si torni in presenza, oppure non è così, ma allora si genera confusione. Anche i presidi e i docenti sono costretti a lavorare in situazione di incertezza».

Critica anche la Flc **Cgil**, che vede nell'ordinanza di Zaia una penalizzazione ulteriore verso la scuola. «Og-



Walter Guastella (Fic **Cgil**) e Lorella Benvegnù (Cisl scuola)

gi l'unica via per contrastare la pandemia in Veneto, è la chiusura della scuola in presenza per le superiori per tutto il mese di gennaio. Restia a eliminare qualunque altra attività, la Regione, quando si tratta della scuola, decide chisuure alla velocità della luce. Ma il prezzo che pagheranno i ragazzi e le famiglie senza la didattica in presenza, qualcuno delle giunta veneta intende considerarlo?», si domanda il sindacato.

Per Benvegnù sarebbe «interessante capire se tutto quello che si poteva fare

per scongiurare questa decisione è stato fatto in questi mesi. Ad esempio la questione vaccini: se diciamo che la scuola è poco sicura, bisogna offrire la possibilità di vaccinarsi a tutti i docenti e ragazzi delle superiori il prima possibile. Certo, l'istruzione la scuola la sta dando anche a distanza, ma sono i ragazzi i primi a essere stufo della didattica a distanza. La scuola è fatta anche di socialità, di idee, di incontri, chi restituirà ai ragazzi tutti questi aspetti?». —

PDA